

***Il Venerabile Servo di Dio
Fra Santo da San Domenico
Trapanese***



Diversi autori hanno tratto notizie biografiche di fra'Santo di San Domenico dalla seguente esposizione di Benigno da Santa Caterina. L'agostiniano scalzo, nel suo manoscritto "Trapani Sacra" - capitolo XVI, ha encomiato e tracciata la figura e l'opera di questo religioso vissuto tra la fine del Seicento e il primo trentennio del Settecento.

14. Un convento dunque di Religiosi sotto la regola del Padre Sant'Agostino, detti gli Agostiniani Scalzi si trova in Trapani, fondato dal Venerabile Servo di Dio Fra Santo da San Domenico Trapanese. Questo Devoto Religioso nel terminar che fece il Convento e la Nuova Chiesa, col qual Nome appellarla, ecco che nell'opposto muro del medesimo chiostro, vidde nell'alto, e giusto in mezzo alle finestre del Professorio, li tre gran Personaggi della Trinità Terrena, cioè: Gesù Maria e Giuseppe, quali gli fecero sapere che a loro dovea la Nuova Chiesa consacrarsi e che Essi doveano prendere speciale Protezione del Nuovo Convento.

15. Assicurato il Venerabile Servo di Dio del Divino beneplacito con sì fatta Apparizione, pose in Opra tutta la sua premura per la Costruzione di dette Statue. E pria di tutto si providde del legname necessario per tale Opera. Un pezzo di cipresso di questi tre era corto e non arrivava a la giusta misura per la Statua del Patriarca San Giuseppe; quindi Fra Santo coll'aggiunto di Vito Caba come si rileva dal Processo della Canonizzazione, lo stirò tanto sino chè fosse proporzionato al bisogno. Furono poscia le Statue lavorate da un perito Scultore Trapanese, appellato Pietro di Orlando, che riuscirono bellissime ed a seconda delle Regole dell'Arte. Vogliono alcuni, che anche nel tempo del lavoro, vi fossero stati de'Portenti, per li quali poi le Statue riuscirono feconde di Miracoli, quali pur anche si osservano al giorno d'oggi.

16. Adornata la Chiesa di queste Sacre Statue, cominciò ad attirarsi la devozione de'Fedeli in gran Numero. Istituì il Servo di Dio, li Sette Mercoledì Solenni in onore di questi tre Santi Personaggi: Gesù, Maria e Giuseppe, con Predica e Musica, e coll'andar del tempo s'introdusse pur anche la Novena e Panegirico il giorno del Santo Patriarca. Diversi Mercoledì solenni anche si celebrano nel corso dell'anno dà Fedeli, e quando non vi è Mercoledì Solenne, in questo giorno dopo Sesta e Nona, non tralasciano i Religiosi di recitare a Coro la Coronella delli Sette Dolori e delle Sette Allegrezze del Patriarca San Giuseppe.

17. La terza Domenica doppo Pasqua vi si celebra ancora con Vespro Solenne e Messa Cantata la Festa del Patrocinio di San Giuseppe, come a Protettore dell'Ordine Agostiniano. Come ancora la Novena del Santo Natale di Gesù Cristo che tutto ridonda a gloria di Gesù, Maria e Giuseppe. E tuttociò sempre con gran concorso di Popolo, e con grandissima Divozione giornale, come si vede coll'esperienza.

18. I Miracoli che operò questo gran Servo di Dio Fra Santo a Nome di Gesù, Maria e Giuseppe, come si rileva da' Processi stampati della sua Canonizzazione e Beatificazione sono in gran Numero e si perderebbe l'Aritmetica in Calcolarli. Si contano: Creazione e moltiplicazione di Pane, Mutazione di Acqua in Vino. Di vino in frumento. Moltiplicazione di denaro e di Cera. Tori indomiti ridotti mansueti e tanti altri Prodigij che lungo sarebbe narrarli tutti furono adoperati da Fra Santo per mezzo dell'Invocazione di Gesù, Maria e Giuseppe.

19. Si costuma al presente mandare al Bambino, che stà nel mezzo di Maria Santissima e del Patriarca San Giuseppe, nella Casa dell'Infermo, da quali viene domandato con gran premura. Ed Egli non torna in Convento e nella Chiesa, se non colla grazia fatta, ed accompagnato con quantità di Torcie, Fiaccole, Trombette e Tamburi e con qualche giojello al di sopra per donativo. Tanto è sparsa la Fama de'Miracoli adoperati da San Bambino in Persona di quegli Ammalati che vi ricorrono.

Avendo riscontrato in alcune apoche notarili l'attaccamento e la devozione d'alcuni trapanesi al sant'uomo (seppellito nella chiesa dell'Itria, ora di Santa Rita), in sua memoria inseriamo quei tasselli inediti che completano una parte della sua biografia.

Nel bastardello del notaio Andrea di Blasi s'afferma che fra'Santo *passò a miglior vita il 16 Gennaio 1728.*

Il cadavere è stato esposto al pubblico trapanese per tre giorni, dopodichè i confrati lo vestirono per tre volte con altrettante toniche, forse, poiché molta gente n'aveva strappato pezzetti *per devozione* conservandoli come reliquie. Dal passo notarile apprendiamo che il frate è stato collocato in una *cassa di pietra del Petro Palazzo con oltre tre chiavi, li quali furono consegnate una all'Illustrissimo Senato, altra al Spettabile Don Giuseppe Fardella Segreto protettore del convento e altra ancora restò al convento*". Come per le "casse" delle maestranze costruite con separate toppe, la misura prudenziale di più chiavi consisteva nel permettere la contemporanea apertura del catafalco con quelle tenute dal potere civico e religioso. ¹

Nell'apoca redatta da Francesco Maria Fontana il 28 Gennaio 1779, si afferma che la salma d'Anna Maria Stabile, *vedova del fu notaro Giuseppe Maria Genova* fu condotta *processionalmente alla Chiesa dei Reverendi Padri Agostiniani Scalzi di S. Agostino, detta volgarmente di Gesù, Maria e Giuseppe ad ore 24 e l'indomani 25, sepolta nella fossa vicino la Sepoltura di pietra del Venerabile Servo di Dio Fra'Santo de'Santi, a purparia.* ² La menzione notarile rafforza la notizia del luogo dove è stato sepolto il religioso, vale a dire vicino ai loculi dove sono stati interrati alcuni trapanesi, che erano controllati dal padre guardiano della chiesa, l'unico abilitato ad accedere alla fossa comune.

Come tanti patrizi, anche Giacomo Riccio de Caro era devoto a Fra'Santo, al quale si votava nei momenti di smarrimento guardando il volto dipinto nel *quadro piccolo del servo di Dio*, del quale conservava la cintola in un *marzapano* (scatola), forse simile a quella che si vede accanto alla maschera del frate esposta nella nicchia della Chiesa dell'Itria. ³

Sappiamo che la fama del frate s'è perpetuata per parecchi anni ed il suo nome è stato adottato da un religioso annotato nella *lista suppletoria de' Morti nell'epoca dell'invasione del cholera formata dalla Commissione eletta con Real Decreto de' 26 Novembre 1837*". ⁴ In questo registro, al numero 1669, abbiamo letto l'appunto del decesso del *religioso professo* morto nel convento dell'Itria il 9 Agosto 1837, che assunse il nome secolare di Fra' Santo in memoria dell'agostiniano scalzo.

Per parecchi anni i trapanesi si sono prodigati affinché il frate fosse proclamato Santo e sebbene ne siano trascorsi parecchi, alcuni ricordano ancora la figura di quest'umile uomo che ha fatto grande e ricca di decori una chiesa e un convento sparito dove riposavano i resti mortali del poeta Giuseppe Marco Calvino. L'incuria e l'ingiuria del tempo stanno rovinando questo prezioso stabilimento religioso, luogo di culto tanto caro ai nostri progenitori, da restaurare affinché non scompaia per sempre.



©Salvatore Accardi, Maggio 2009

© www.trapaniinvittissima.it

Note biografiche tratte da atti notarili e dal "registro di stato civile" dell'Archivio di Stato di Trapani

1 *Alphabetum Actorum meorum Notarij D: Andreas Blasis Drepanita Anni Quinte Ind. 1726 e 27. A 16 Gennaro VI Inditione 1728. Passò à miglior vita frà Santo di S. Domenico di Trapani Agostiniano Scalzo del convento di Gesù Maria sempre Vergine Giosepe. Il Corpo di detto Servo di Dio per sfogo del Popolo commorò tre giorni sopra (?) e li Padri del Convento furono forzati di fare muta di tre Toniche, stante a poco a poco se li prendevano per devozione tutti li (?) e doppo fù Sepolto in una Cassa di pietra del Petro Palazzo con oltre tre chiavi li quali furono consegnate cioè una all'Illustrissimo Senato di questa Città altra al Spettabile Don Giuseppe Fardella Segreto Protettore del Convento e l'altra restò al Convento.*

2 *Donna Anna Maria Genova e Stabili, suocera del notaio Matteo Rosselli, è deceduta il 24 Ottobre 1778, giorno di Sabato a ore 9.*

3 *Il patrizio, deceduto nel 1777, era sposo d'Anna Fisicaro Caraffa delle Cuddie. Lasciò il suo patrimonio al figlio Alberto Maria, Cavaliere Costantiniano della Pietra e di Chiusa Grande detta di Morana, il quale, oltre ad aver ereditato l'omonimo palazzo abbellito con le statue dall'architetto Gigante (poi venduto al ricco Nunzio Venuti) ereditò 38 opere pittoriche tra *grandi mezzani piccoli e a maddalena*, tra i quali un quadro raffigurante *la beata Innocenza Riccio con cornice indorata*, che vendette per 300 onze a *Donna Maria Siino di Palermo*.*

4 *La lista sostituisce il registro mancante con numero di corda 35 dello stato civile dei decessi (dal numero 497 al 2124). Il registro 34 redatto dal primo gennaio al 22 luglio 1837 riporta i decessi di 496 defunti, mentre quello di corda 36, scritto dal 9 settembre al 31 dicembre, l'annotazione di 264 defunti dato che il primo foglio inizia con il numero progressivo 2141 e termina con il 2405 (2405 - 2141). Ci siamo accorti di un errore insito nel registro: sottraendo dall'ultimo numero progressivo della lista, vale a dire 2405 da 2124 il risultato è 281 non conciliabile con i 264 defunti desunti nel citato registro. Confrontando la successione numerica, infatti, scopriamo la mancata redazione del decesso di 17 persone registrato chissà dove ed in meno rispetto ai 2141 dell'intero anno (2141 - 2124). Da questo raffronto desumiamo che i trapanesi morti di colera non sono stati i 1627 della *lista suppletoria* ma 1644 (1627 + 17 ignoti).*

Non sappiamo con certezza quante *anime*, ovvero abitanti, vivessero in quell'anno a Trapani. Di certo, leggendo a pagina 142 del "Giornale dell'Intendenza di Trapani" del 1833, apprendiamo che l'anno precedente gli abitanti ascendevano a 24.341. In quello del 1837, riscontriamo che l'autorità, oltre ad istituire la speciale annotazione dei defunti di colera, dispose la cattura e *legnate* a chi avesse impropriamente diffuso false notizie sul contagio, facendo quasi rivivere la caccia all'untore di peste avvenuta due secoli prima a Milano.

